Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, 54: 215-228 (dicembre 2021) ISSN 1123-6787

NOTIZIE NATURALISTICHE

Loris Bagli

Una collezione naturalistica insolita: il “pennario” e la raccolta osteologica del veterinario Stefano Rossi (22/09/1963 – 09/07/2018)

Abstract

[*An unusual naturalistic collection: the feathers and osteological collections by the late veterinarian Stefano Rossi (22/09/1963 – 09/07/2018)*]
The article describes the collection prepared by the veterinarian Stefano Rossi from Riccione (Rimini), composed of 157 sheets of feathers and 104 preparations of birds' skulls, legs, wings and other zoological remains. The collection is partially on display in the visitor centre of the WWF oasis Ca' Brigida in Verucchio (RN).

Key words: Stefano Rossi, collection, feathers, osteological preparations, Cà Brigida, WWF.

Riassunto

L’articolo riporta il contenuto della raccolta allestita dal veterinario Stefano Rossi di Riccione (RN), consistente in un "pennario" (penne e piume) composto da 157 fogli e da 104 preparati osteologici consistenti in crani, zampe e ali di uccelli e altri resti zoologici. La raccolta è parzialmente esposta presso il Centro visite dell’Oasi WWF Cà Brigida (Verucchio – RN).

Parole chiave: Stefano Rossi, raccolta, “pennario”, preparati osteologici, Cà Brigida, WWF.

Introduzione

L’interesse dello scrivente per la creazione, la conservazione e lo studio di collezioni naturalistiche locali risale ad antica data. Tra queste, in ordine di tempo e in varia misura, rientrano la collezione paleontologica depositata presso il Museo del Territorio di Riccione, parte dei materiali geologici del Centro visite della Riserva Naturale di Onferno (RN) e del Museo paleontologico di Mondaino (RN). Recentemente è stata allestita nel Centro visite dell’Oasi Naturalistica WWF “Cà Brigida” di Verucchio (RN), una raccolta eterogenea a primarie finalità didattiche comprendente reperti petrografici, mineralogici, paleontologici, botanici, collezioni malacologiche, entomologiche, campioni di anfibi, rettili e mammiferi

(Bagli, 2020). I materiali provengono da donazioni di intere collezioni o di singoli reperti provenienti dalla provincia di Rimini e dalla Valle del Marecchia. Nel 2019 le raccolte naturalistiche dell'Oasi, in gran parte esposte, si sono arricchite di una rara raccolta zoologica di carattere ornitologico, consistente in un "pennario" e in preparati osteologici predisposti dal veterinario Stefano Rossi di Riccione (RN). Soprannominato "Benny", prematuramente scomparso a 54 anni, Rossi aveva una passione legata alla sua professione, quella di preparatore di parti anatomiche. Non si è occupato quindi di naturalizzare esemplari interi. Negli anni, con una costanza e una accuratezza che si riscontra di rado anche tra i naturalisti più esercitati, ha predisposto una rara e consistente collezione di penne, arti e crani di uccelli. La materia prima proveniva dalla sua attività professionale, da ritrovamenti occasionali e da recuperi nel mondo venatorio. In seguito alla sua scomparsa la madre, Giuliana Rinaldi, accennò della raccolta a Daniele Biagini, bibliotecario di Riccione, il quale comunicò l'informazione allo scrivente. Andai a trovare Giuliana per saperne di più, con la cauta intenzione di prospettare la conservazione della raccolta di Stefano presso l'esposizione naturalistica dell'Oasi WWF Cà Brigida di Verucchio. Fu tutto abbastanza semplice. Giuliana è stata maestra elementare e comprese subito il ruolo educativo che la collezione avrebbe potenzialmente rivestito. Le circostanze hanno voluto inoltre che Giuliana ben ricordasse lo scrivente fin dalle scuole elementari, quando svolse una supplenza nella mia classe, oltre mezzo secolo fa. Aveva inoltre assistito alla presentazione del mio libro sulle orchidee spontanee a Riccione. Acconsentì quindi con favore a cedere l'intera raccolta al WWF di Rimini. Il primo atto, concordato con Giuliana, è stato quello di allestire una mostra permanente della raccolta all'interno del Centro visite in concomitanza della Festa nazionale delle Oasi, il 19 Maggio 2019.
In quella occasione, presente la famiglia, è stata scoperta una targa che recita:

Sala Stefano Rossi, veterinario (22/09/1963 – 09/07/2018)
La sala ospita una parte della raccolta ornitologica appartenente a Stefano Rossi, veterinario di Riccione (RN). La collezione è stata donata al WWF Rimini dalla madre, Giuliana Rinaldi, in ricordo di Stefano, affinchè i reperti ornitologici, un ricco pennario, crani e arti di uccelli, siano conservati e adibiti a funzioni educative.
WWF Rimini

L'esposizione, all'ingresso del piano terra, comprende N. 6 vetrine orizzontali a bacheca che ospitano una esemplificazione del pennario e N. 5 vetrine verticali nelle quali è stata collocata la collezione osteologica (crani, zampe, ali ed altri reperti), allestita per specie.

Penne e piume

Chiuque si è soffermato almeno una volta nell'ammirare una penna o una piuma. Antico derivato evolutivo comparso nei rettili mesozoici, portato alle estreme conseguenze morfologiche e funzionali negli uccelli, le penne destano stupore per la struttura, leggerezza, consistenza, impermeabilità, riproducibilità, proprietà legate al loro compito primario, quello di consentire agli uccelli di elevarsi e sostenere il corpo in volo. Derivate dall'epidermide, le penne e le piume sono produzioni cornee composte di β-cheratina, una catena polipeptidica complessa che troviamo anche negli artigli e nelle squame, presente anche nei rettili, filogeneticamente precursori degli uccelli. Nei mammiferi si trova α-cheratina nell'epitelio, peli, corna, unghie, nonché nei fanoni delle balene.
Il piumaggio degli uccelli mostra una larga differenziazione nelle forme e nelle funzioni. La comune distinzione tra penne e piume trova una precisa giustificazione sotto il profilo morfoanatomico e funzionale. Entrambe, con dimensioni varie, sono composte da un calamo, segmento immerso nel follicolo epiteliale che trova nel rachide prolungamento, asse e struttura portante. Vessillo e rachide costituiscono la parte aerea. Nelle piume, rispetto alle penne dove si presentano ampie e ben evidenti, rachide e vessillo assumono sviluppo limitato. Barbe e in particolare le barbule dominano nelle piume, formando il vessillo. Le barbule dipartono dalle barbe, legate tra loro da minutissimi uncini marginali. Penne e piume mature negli uccelli sono formazioni morte che trovano corrispondenza anatomica nei peli dei mammiferi. Subiscono un ricambio periodico; la nascita di una nuova penna all'interno del follicolo determina la caduta dell'esistente, in modo tale che non si creino aree cutanee esposte e che il volo non venga compromesso. La funzione del volo è sostenuta dalle penne remiganti, coadiuvate dalle timoniere e copritrici. Le piume, dove presenti, sono distribuite in forme differenziate in posizione interna rispetto alle penne, contribuendo alla funzione di isolamento termico corporeo rispetto ai fattori climatici. Possono essere presenti anche piume mobili, che si trovano all'esterno del corpo. Il piumaggio nel suo insieme costituisce al contempo una barriera protettiva rispetto agli agenti meccanici esterni. Nelle sue variazioni morfologiche e nella estrema variabilità cromatica, il piumaggio supporta il dimorfismo sessuale, il richiamo riproduttivo e il mimetismo.
In dettaglio possiamo distinguere antero-posteriormente le penne che ricoprono la testa, il dorso, il groppone nonchè le copritrici della coda (CC). Inferiormente le piume coprono il petto e la zona ventrale. Le penne scapolari originano dall'omero e sono disposte verso l'area posteriore del tronco. Le penne della coda, atte a orientare la direzione di volo, sono definite timoniere (T), numerate da T1 in poi. Complessa è la composizione delle penne delle ali. Dalla posizione anteriore a quella posteriore e dalla estremità dell'ala verso il corpo, troviamo le copritrici primarie (CP) e l'alula. Tra questa e le copritrici secondarie (CS) si trova il polso. Le CS si articolano in minori, mediane e maggiori. Le penne remiganti,

determinanti per il volo, vengono suddivise in remiganti primarie (P), remiganti secondarie (S) e, prossime al corpo, le ternarie o cubitali.
Stefano Rossi, nel suo pennario, per indicare la posizione anatomica delle penne allestite nelle varie cartelle, ha utilizzato le sigle sopra riportate, integrate da una numero attribuito ad ogni penna. Per le remiganti primarie ha utilizzato anche RP, seguite da una numerazione crescente che inizia da P1. Per le remiganti secondarie ha utilizzato RS, seguite da una numerazione che procede da RS1 in poi.

Il "pennario"

Se si effettua una ricerca sui principali dizionari, il termine "pennario" non restituisce alcun riscontro. Nel sito della Società Ornitologica Italiana non trova corrispondenza. Si deve presumere che il neologismo sia entrato nell'uso gradualmente tra raccoglitori e collezionisti occasionali di penne, poi tra circoli e sodalizi di ornitologi, senza che il termine abbia subito un riconoscimento linguistico formale. Diremo quindi che un "pennario" è una raccolta sistematica e scientificamente organizzata di penne e piume di uccelli. Questo nelle forme evolute e professionali, ma niente vieta di definire tale una raccolta puramente amatoriale, iniziata con spirito estetico, condotta senza finalità elevate e particolare rigore scientifico, così come definiamo erbario allo stesso modo una raccolta scolastica e una collezione universitaria.
Le raccolte sistematiche di penne e piume di uccelli, diffuse nel mondo anglosassone, sono rare nel nostro Paese, prerogativa di pochi e motivati ornitologi.
Le modalità pratiche con le quali un pennario può essere realizzato possono essere varie. Andiamo da semplici raccolte di campioni rinvenuti occasionalmente, a preparazioni sistematiche allestite su fogli rigidi posti all'interno di buste isolate o in cartelle portadocumenti in polietilene, a loro volta riunite e conservate in contenitori al riparo dei parassiti. Il valore naturalistico di una collezione non può prescindere da specifiche informazioni. I fogli sui quali sono fissati i reperti devono essere corredati di dati essenziali (specie, posizione anatomica, data, luogo, quota, coordinate GPS, ambiente di raccolta e quant'altro si ritenga utile. Se si presenta il caso devono essere rilevati anche dati particolari. Ad esempio se le penne sono state prelevate tra i resti di predazione o in carcasse di individui abbattuti, investiti o altro. Oggi gli strumenti informatici consentono una organizzazione delle informazioni all'interno di banche dati dedicate nonché una immediata possibilità di divulgazione e condivisione di dati.
Nel caso del pennario Rossi, si tratta di una raccolta evoluta, impostata scientificamente con approccio anatomico. Ogni preparato consiste in un cartoncino rigido di cm 18,5 x 29,7 sul quale sono stati fissati ordinatamente tramite il calamo, penne e piume mediante un collante sintetico. Ogni foglio è sigillato all'interno di una busta singola in polietilene con chiusura a clip che assicura un buon isolamento rispetto ai parassiti, con dimensioni di cm 19,6 x 32,7. Ogni

gruppo o singola penna o piuma è contrassegnata da una sigla e/o numero che si riferisce alla posizione anatomica, come si è accennato. Sono presenti inoltre dati morfometrici relativi alle penne nonché l'origine dei campioni con data e luogo di ritrovamento. Le singole cartelle sono integrate da una o due immagini fotografiche, ritagliate da pubblicazioni. Le buste con i fogli sono conservate a gruppi all'interno di cartelline rigide provviste di elastico, sul fronte delle quali è riportato l'elenco delle specie rappresentate nei singoli fogli. Per una stessa specie possono essere presenti più fogli provenienti da individui diversi o diverse aree del corpo. La sequenza dei preparati non segue un particolare criterio sistematico ma, con probabilità, l'ordine di creazione dei fogli stessi. La data, come si evince anche dagli esempi riportati in tabella, è riferita al recupero dei reperti.
Riportiamo di seguito a titolo esemplificativo, considerato l'alto numero, i dati presenti in N.10 fogli estratti dalla cartella N.1 così come sono registrati dall'autore.

CARTELLA N.1	SPECIE	PENNE	MISURE	LUOGO	DATA
S.R./4	Picchio rosso maggiore (Dendrocops major)	P 3→P 1(1) – T 3(2) – RS3 →11(3) – CC petto (5) – CC dorso (6) – CC (7) – CC (8) – (9)	110→101x11 (1) – 82 x12 (2) – 90 →52(3) – 40(5) (6) – 30(7) – 22(8) - 35/9	Casola Valsenio – Ardenghi (RA)	Agosto 2005 – Ago/Sett. 2016
S.R.4/2	Picchio rosso maggiore (Dendrocops major)	1→6 tim.; C.C. vertice; C.C. capo/ nuca	70→98x12→16 (tim.)	Riccione (Parco Resistenza)	Settembre 2017 (rep.)
S.R./5	Gabbiano comune (Larus/ Chroicocephalus ridibundus)	RP10→5(10-5) – Alula (4)	226→171 x 19→27→10→5 - 70– 58x10/19(4)	Riccione – Spiaggia	Ott. 2016 (rep.)
S.R./5 bis	Gabbiano comune (Larus/ Chroicocephalus ridibundus)	RS1→2(1) – RS3→6 (2) – CS min. ala (3/4) CS – CC dorso (5) – CC petto (6) timon.(7)	120x22 (1) – 113x 22 (2) – 1x0,3 – (3) – 55→50x14 (4) – (5) – 3x1(6) – 125→116x27(7)	Riccione (spiaggia) –	Ottobre 2016 (rep)
S.R./7	Rondone (Apus apus)	RP 10 (1) – RP 8 (2) – RP 7 (3)	140x12 (1) – 137x9 (2) – 130x8	Riccione	Agosto 2015 (3) Luglio 2016 (1-2)
S.R./8	Capinera (Sylvia atricapilla)	RP 9→1(1) – RS(2) – T3(3) – CC. Petto (4)	67→55x5→8(1) – 50→45x8 (2) – 66x10 (3) – 20x15 (4)	Casola Valsenio – Ardenghi (RA)	Agosto 2015 (3) – Sett. 2016 2016 (1-2-4) spiumata

S.R./12	Balestruccio (Delichon urbica)	RP 9-7-6-3(1) – T 6 –4(2)	95 – 91 – 82– 64 x9(1) – 66 – 59x7(2)	Riccione	Luglio 2015/ Luglio 2016 rep. spiumata
S.R./14	Oca selvatica (Anser anser)	P2	250x48	Riccione	Novembre 2014 (catt.)
S.R./26	Gruccione (Merops apiaster)	P2(1) – T1→5(2)	128x12(1) - 98x12(2)	Riccione	Agosto 2015
S.R./28	Alzavola (Anas crecca)	P4(1) – SCAPOLARE (2)/ COPRITRICE (2) ? 53→56 (3) – CP (4) – PETTO (5) 6?	130x13(1) – 65x12(2) – 85x10 (3) – 50x12(4) – 30x15(5) - 90x25(6)	Misano A. (RN)	Luglio 2015

Le specie ornitiche, i mammiferi e i rettili della raccolta

Presentiamo qui il contenuto delle singole cartelle ovvero le specie rappresentate, così come sono state organizzate da Stefano Rossi. Per la medesima specie vi sono 2 fogli se viene indicato (x 2); 3 se (x 3) ecc., per cui il totale dei fogli, al termine di ogni cartella, viene calcolato di conseguenza.

CARTELLA N. 1	N.	CARTELLA N. 2	N.	CARTELLA N. 3	N.
Taccola	1	Storno	32	Cormorano	62
Gheppio (x 5) Femmina	2	Moretta tabaccata	33	Pavoncella	63
Gufo comune	3	Piccione domestico	34	Zigolo giallo	64
Picchio rosso maggiore	4	Scricciolo	35	Cinciarella	65
Gabbiano comune (x 2)	5	Avocetta	36	Ballerina gialla	66
Cornacchia grigia	6	Volpoca	37	Tarabuso	67
Rondone	7	Peppola	38	Beccapesci (x 3)	68
Capinera	8	Luì piccolo	39	Poiana di Harris	69
Colombaccio	9	Marangone Minore	40	Pantana (x 3)	70
Tortora dal collare orientale	10	Assiolo	41	Gallinella d'acqua (x 3)	71
Tordo bottaccio	11	Fagiano	42	Barbagianni	72
Balestruccio	12	Frullino	43	Svasso maggiore (x 2)	73
Gabbiano reale	13	Codone femmina	44	Voltolino (x 3)	74
Oca selvatica	14	Occhiocotto	45	Verzellino	75
Fagiano venerato	15	Quaglia	46	Folaga (x 3)	76
Ghiandaia	16	Tordela	47	Torcicollo	77
Merlo	17	Poiana (x 2)	48	Mestolone	78
Picchio verde	18	Cigno reale (fuori)	49	Codirosso spazzacamino	79

Allocco (x 2)	19	Airone cenerino	50	Svasso minore	80
Cinciallegra	20	Beccaccia	51	Frosone (x 2)	81
Martin pescatore	21	Sparviero (x 2)	52	Zigolo nero	82
Gallina prataiola	22	Merlo dal collare	53	Regolo	83
Tortora	23	Lucherino	54	Falco sacro	84
Vedone	24	Tottavilla	55	Gufo reale	85
Marzaiola	25	Pigliamosche	56	Grifone	86
Gruccione	26	Falco pellegrino	57	Aquila reale	87
Cardellino	27	Germano reale	58		
Alzavola	28	Chiurlo	59		
Fringuello	29	Pettirosso	60		
Gazza	30	Lodolaio	61		
Passera oltremontana	31				
Totale per cartelle	*37*		*32*		*37*

CARTELLA N. 4	N.	CARTELLA N. 5	N.	CARTELLA NON NUMERATA	N.
Gheppio (x 5)	2	Taccola	1	MAMMIFERI	
Gufo comune	3	Cornacchia grigia (x 6)	6	Istrice (aculei)	1
Allocco (x 2)	19	Ghiandaia (x 5)	16	Ghiro (coda)	2
Assiolo	41	Gazza (x 5)	30	Arvicola (peli)	3
Poiana (x 2)		EXTRAEUROPEI		Tasso (peli)	4
Sparviero (x 2)	52	Falco giocoliere	1	Scoiattolo (peli)	5
Falco pellegrino maschio e femmina (x 6)	57	Avvoltoio delle palme	2	Riccio (peli)	6
Lodolaio	61	Seriema dalle zampe rosse	3	RETTILI	
Poiana di Harris	69	Poiana di Harris	4	Saettone (pelle)	1
Barbagianni	72	Ara ararauna (esterno)	5		
Falco sacro	84	Aquila delle steppe (esterno)	6		
Gufo reale	85				
Grifone (1 + 2 est.)	86				
Aquila reale	87				
Totale per cartelle	*28*		*23*		*7*

Totale generale:
Pennario n. 157 fogli
Mammiferi n. 6 reperti
Rettili n. 1 reperto

1

2

3

4

Figg. 1-4. Fogli del pennario: 1. Beccaccia. 2. Frosone. 3. Pavoncella. 4. Volpoca. (Coll. S. Rossi)

5

6

7

8

Fig. 5. Foglio del pennario: Occhiocotto.
Fig. 6. Foglio del pennario: Gazza.
Fig. 7. Cranio, ala e arti inferiori di Cornacchia grigia.
Fig. 8. Cranio, ala e arto inferiore di Falco pellegrino.

(Coll. S. Rossi)

Crani e arti di uccelli

I reperti osteologici della collezione Rossi comprendono crani e arti (inferiori e ali) di uccelli, preparati isolatamente. Non vi sono quindi ricostruzioni di scheletri interi. Gli arti inferiori sono fissati con un collante sintetico tramite le dita su un ciottolo in modo realistico, rispettando la conformazione anatomica. Il ciottolo costituisce quindi la base e il sostegno del preparato. In vari casi gli arti inferiori, appartenenti presumibilmente a uno stesso esemplare, sono preparati in coppia. In altri vi è un solo arto; in un solo caso l'arto non è completo e non è fissato su ciottolo. Nella maggioranza dei reperti agli arti si abbinano uno o due crani appartenenti alla stessa specie. Non è precisato però se e quale cranio appartenga allo stesso individuo dal quale sono stati recuperati gli arti. Talvolta il cranio non è accompagnato dai relativi arti. Allo stesso modo le ali, in tutto sei preparati di specie diverse, si possono abbinare in tre casi sia al cranio che all'arto inferiore della medesima specie; nei restanti non sono collegabili ad altri preparati.
In tabella riportiamo i reperti relativi ai crani e arti, seguendo puntualmente i dati riportati nei cartellini originali che li accompagnano. Per i preparati alari sono indicate le origini in un caso e le date in cinque casi; per gli arti inferiori le origini in due casi e le date in quattro casi. Dei crani non sono disponibili date e provenienza. Sono invece riportati nell'ordine dati morfometrici riguardanti la lunghezza incluso il becco, la lunghezza del solo becco e il valore percentuale relativo alla lunghezza del becco rispetto alla lunghezza dell'intero cranio.

SPECIE	CRANIO	ARTO INFERIORE	ALI
Ghiandaia	1 61-31-51%	2	
Gazza	1 67-37-55%	1	
Voltolino	1	1	
Pavoncella	1 60-32-53,3 %	2	
Zigolo nero	2 29-11-38%	2	
Assiolo	1 40-14-35%	2	
Pettirosso	1	2	
Folaga	1	1	
Cornacchia grigia	1 91-55-60%	2	1 (dx) Omero (cm 6.5) – Radio Ulna (cm 7) - Carpo – Metacarpo (cm 4,2) - 1° dito (cm 2) – 2° dito (cm 1,2) 2017 REP.

Beccaccia	1 107-78-73%	2	
Sparviero	2 48-17-35%	1	
Cinciallegra	2	2	
Beccaccia	1 107-78-73%	2	
Regolo	1 25-12-48%	2	
Gufo comune	1 56-23-41%	2	
Cormorano (*Phalacrocorax carbo*)	1 136-72-53%	1 Femore (cm 6) – Rotula tibiotarso (cm11,5) – 4° dito (cm 8,5) 1° dito (cm 5 – 2° dito (cm 6) – 3° dito (cm 8)	1 Radio Ulna (cm 18) – 1° dito (cm 2,5) – carpo-metacarpo (cm 7,5) 2° dito (cm 6)
Gallinella d'acqua	1	1 Piede dx Femore (cm 5,7) Tibiotarso (cm 8) Tarsometatarso (cm 5) - 1° dito (cm 2) - 2° dito (cm 5) - 3° dito (medio cm 6) – 4° dito (cm 5) - unghie	
Frosone	1 36-17-47%	2	
Codirosso spazzacamino	1 32-13-40%	2	
Martin pescatore	1 62-42-67%		
Ballerina gialla	1		
Volpoca	1 96-42-44%		
Mestolone	1 113-68-60%		
Gheppio	1 49-17-34,5%	1 (arto parziale) Tibiotarso (cm 4,1) – 2016 Como	
Nibbio bruno	1 75-31-41%		

Fagiano	1 95-55-58%		
Svasso Maggiore	1		
Beccapesci	1 105-63-60%		
Verzellino	1		
Rondine	1		
Picchi rosso maggiore	1		
Gabbiano comune (*Chroicocephalus ridibundus*)	1 82-42-51%	1 (arto parziale) Tibiotarso (cm 7) – Tarsometatarso (cm5) Riccione 2017	1 Omero (cm 6,7 – Radio – Ulna (cm 8,8) – Carpo – Metacarpo – (cm 4,5) – 1° dito (cm 1,8) – 2° dito (cm 2) 2017
Volpoca			1 Omero (cm 10,5) – Radio – Ulna (cm 9,5) – Carpo – Metacarpo – (cm 6,5) – 2° dito (cm 2,5) Dicembre 2016 (REP)
Falco pellegrino			1 Omero (cm 8,5) – Radio – Ulna (cm 9,7) – Carpo – Metacarpo – (cm 5,8) – 1° dito (cm 2,4) – 2° dito (cm 2,4) Giugno 2017 (REP)
Voltolino		1 (arto parziale) Tibiotarso (cm 5,4) – Tarsometatarso (cm 3,5) Marzo 2017 (REP)	
Gallinella d'acqua			1 Scapola (cm 4,5) - Omero (cm 5,2) – Radio – Ulna (cm 4,1) – Carpo – Metacarpo – (cm 3) Riccione 2017
Pantana		1 (arto parziale) Tibiotarso (cm 7) 2017	
Pantana		1 (arto parziale) Tarsometatarso (cm 6) – 2017	
Totale	***35***	***37***	***6***

Altri reperti ossei

Della raccolta fanno parte resti ossei eterogenei, solo in parte determinati. In alcuni casi è indicata la provenienza e la data. In altri viene citato il probabile nome del fornitore del reperto.

SPECIE	RESTO OSSEO	NUMERO RESTI	ORIGINE	DATA
Scoiattolo europeo (*Sciurus vulgaris*)	Arto Femore (cm 5,6) – Tibia e Fibula (cm 6)	1	Riccione	2017
Volpe	Femore dx – cm 90 giovane	1		
Capriolo	Metacarpo (cm 9)	1	Ardenghi	2016
Tasso/Istrice	Scapola ? cm 8	1	Ardenghi	2016
Cinghiale (*Sus scrofa*)	Canino sup. sx	1	Montefiore (RN)	Dic.2017 (REP)
Non determinata	Cranio	1	Ard.	2016
Non determinata	Mandibola	1		
Non determinata	Cranio	1		
Non determinata	Mandibola (due rami)	1		
Non determinata	Segmento di colonna con n.7 vertebre	1		
Non determinata	Vertebra coccigea? (cm 5,2x4,5)	1	Ardenghi	2016
Non determinati	Ossa arti	6 + n. 2 ossa arto (Spar.T.T.)		
Totale		*19*		

Conclusioni

La collezione è composta in definitiva come segue. Pennario N. 157 fogli; costituiscono la parte preponderante e caratterizzante; crani di uccelli N. 35; arti inferiori di uccelli N. 37; ali N. 6; altri reperti ossei N. 19. Non osteologici: Mammiferi N. 6 reperti; Rettili N. 1 reperto. Il totale dei fogli del Pennario e dei restanti reperti assomma a N. 261.
Il materiale rappresenta un esempio raro di collezione tematica sviluppata da un professionista della disciplina veterinaria. Passione naturalistica e pratica della propria specialità trovano una sintesi non comune nei preparati zoologici del pennario e della raccolta osteologica. Stefano Rossi, precocemente scomparso, non aveva dato specifiche disposizioni per il futuro della sua raccolta. La sentiva intimamente propria, frutto personalissimo di un impegno di anni. La sensibilità della madre, Giuliana Rossi, ha consentito il passo successivo, la conservazione e la destinazione a funzioni educative presso l'esposizione naturalistica del Centro visite dell'Oasi WWF Cà Brigida di Verucchio (RN). Tutte le collezioni

naturalistiche, al di là degli obiettivi individuali degli autori, racchiudono implicazioni testimoniali, di conservazione, di studio e di divulgazione. Non tutte però hanno la ventura di trovare una sede e chi se ne occupi, e soprattutto che ne trasmetta l'esistenza, condizione prima perché altri, estimatori e studiosi, possano svilupparne le potenzialità. I materiali sono disponibili per studio ed esposizioni temporanee. Contattare l'autore o Claudio Papini, responsabile dell'Oasi Cà Brigida (Verucchio - RN), via Del Grano 333, email wwfrimini@libero.it.

Bibliografia

Bagli L., 2020 – Guida alla esposizione naturalistica del Centro visite dell'Oasi WWF Cà Brigida (Verucchio – RN). Allegato a: *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, SSNR, 50: 1-12.

Sitografia

http://www.ilgelsogerenzano.org/public/Progetti/Allegati/pennario-v1.pdf
http://www.cuneobirding.it/file/pennario.htm
http://web.tiscali.it/ebnitalia3/QB006/penne.htm
https://animalivolanti.xyz/uccelli/piumaggio-uccelli/
http://www.soi-udi.it/

Indirizzo dell'autore :

Loris Bagli
via Matera, 9
47838 Riccione (RN)
email: bagliloris@libero.it